



CORRIERE DELLA PERA MATURA

DELL'ARCHITETTO MOZZONI E DELL'ARCHITETTO DEGLI ESPOSTI



Dalla dittatura politica alla dittatura architettonica

Si legge spesso su diversi giornali di come l'*architetto di fama mondiale*, ma incapace di fantasia personale, magnifica i suoi grattacieli e come ancora oggi incita il cittadino ad abitarli, entusiasta che dall'ultimo piano si possa godere di una bellissima vista e che gli incontri tra persone si possano benissimo avere mediante un ascensore che, scendendo da mille metri a terra, ci fa venire il mal di cuore, e mediante una metropolitana che unisce i grattacieli tra di loro e ci fa vivere come talpe.

L'*archistar* incita i cittadini ad abitare i suoi grattacieli come il dittatore incitava i cittadini ad armarsi per diventare padrone del mondo. Il carisma del dittatore è un fatto che si verifica in natura e nei secoli ha sempre portato ai più sinistri disastri. Fino ai giorni nostri, però, si è verificato effettivamente soltanto in politica; oggi purtroppo si verifica anche in architettura, tanto da offenderla, togliendole la sua meravigliosa mansione di essere l'arte dell'abitare.

Il primo grattacielo, costruito a New York all'inizio del '900 e chiamato *ferro da stiro*, era alto 80 metri e poteva contenere, oltre che gli abitanti, anche le loro automobili sotto casa; bisogna pensare che in Italia allora, per esempio, vi erano solo 20.000 automobili, mentre oggi ce ne sono 60 milioni. L'*architetto di fama mondiale*, però, per comodità progettuale, l'automobile privata, che è ormai parte di noi stessi, non la considera nemmeno e tutt'al più la posteggia a decine di chilometri lontana dal suo proprietario.

Per quanto riguarda il desiderio di andare in alto, bisogna ammettere che è di tutti i tempi, a cominciare dalla famosa Torre di Babele: andare in

su voleva dire andare alla Porta degli Dei e ci si andava attraverso meravigliosi orti e giardini dove era più bello stare e dove allora stava la Regina Semiramide, raccogliendo rose in quei giardini pensili che Nabucodonosor costruiva in tutte le sue città. Ma dove andrebbe oggi a cogliere rose la Regina Semiramide?

Quando ero bambino in casa c'era un muro pieno di righette orizzontali con segnate le altezze di tutti noi bambini, e quello che risultava più alto era tutto contento di essere sopra gli altri. Di fronte alla grandezza dell'universo l'uomo, per uomo che sia, è sempre un bambino e chissà perché vuole sempre essere più alto degli altri. L'*architetto di fama mondiale*, con i suoi grattacieli, è il prototipo del bambino che si dà delle arie appunto perché è più alto degli altri. Il tragico è che, assieme all'architetto, va in alto tutto il grattacielo pieno di persone, persone in



balia del carisma del dittatore che, come si diceva prima, una volta era solo in politica ed oggi è anche in architettura.

Senza aspettare che sia troppo tardi, sia i cittadini sia i costruttori potrebbero constatare che ci sono già proposte concrete di architettura, dove la Regina Semiramide potrebbe ancora raccogliere i fiori e avere sotto casa l'automobile.

Che miseria pensare che oggi è un grande architetto quello che fa un grattacielo più alto e come altrettanto sia miserevole che quel grattacielo abbia un committente che gli permetta di farlo.

Non si pensa all'abitazione ma solo al fatto di aver costruito un edificio più alto dell'altro, senza pensare alla comodità o alla convenienza. Per fortuna c'è ancora qualche architetto che non pensa di assecondare la stupidità del committente, ma che si preoccupa di proporre soluzioni che possano essere in un immediato futuro la gioia di vivere. Ci sono nuove proposte ormai conosciute in tutto il mondo, ma ancora non capite dai possibili committenti o da chi ha i soldi per costruirle, ma non ha l'intelligenza per capirne i vantaggi sia economici che di benessere.

Esiste per esempio una proposta di urbanistica attuale, che può essere sviluppata in diverse dimensioni.

La struttura più considerevole prevede una città da 25.000 abitanti, che ha forma sferica, con diametro di 240 metri.

Il numero di abitanti non è casuale, ma è determinato dal numero di utenti necessari perché un ospedale, modernamente attrezzato, possa autogestirsi.

La forma sferica rappresenta un punto di arrivo nella progettazione, non certo di partenza: questa forma si è rivelata quella rispondente meglio alle sollecitazioni, soprattutto da un punto di vista sismico.

In questa Città, rotante, antisismica ed eliotermica, energie alternative e dotazione Internet personale offrono un'intera giornata di lavoro professionale e svago a minima spesa, massima sicurezza e senza inquinamento, in quanto ogni "servizio" è raggiungibile percorrendo al massimo 240 m, eliminando così la necessità di ricorrere ad autotrasporti sia pubblici che privati, per lo più inquinanti. Ciò non toglie che l'automobile privata, considerata ormai parte di noi stessi, possa essere parcheggiata al di

sotto della Città, pronta per essere utilizzata per svago o per necessità impreviste.

Questo tipo di città per 25.000 abitanti è formata da 12 livelli sovrapposti, collegati tra loro non più da scale, ma da rampe al 6% di pendenza. Ogni livello contiene abitazioni, orti e giardini, uffici, centri e servizi pubblici, e costituisce un piccolo paese per circa 2.000 abitanti, con case di qualsiasi stile, in quanto l'architettura è determinata non già dalle singole casette, ma dalla sfera che le comprende.

Lo spazio centrale della sfera, con 80 metri di diametro, è adibito, con terrazzamenti convenientemente dislocati in modo da non sovrapporsi, a passeggiata nel verde, costituito non solo da arbusti, ma anche da piante di qualsiasi altezza come betulle, faggi, olmi.

Evidentemente, per quanto riguarda gli allacciamenti all'acqua potabile, al gas e alla tradizionale energia elettrica, il collegamento non può che essere quello tradizionale. Allo stesso modo si provvederà per lo smaltimento dei rifiuti. Il cimitero, facendo le dovute corna, sarà evidentemente all'esterno della Città, auspicando, specialmente da un punto di vista urbanistico, la cremazione.

Secondo questi principi, sia strutturali che filosofici, sono stati redatti progetti anche per città da 5.000 e 10.000 abitanti, che possono vivere a contatto con la natura, con orti e giardini fuori dalla propria porta di casa, in un ambiente dall'urbanistica e dall'architettura assolutamente innovativi, e senza rinunciare al progresso.

È straordinario a cosa possa arrivare la immobilità di pensiero e quindi arrivare ad una città come Londra che ancora insiste sui mezzi pubblici. Quando con un'urbanistica legata ai tempi moderni tutto potrebbe essere risolto privatamente anche con grande vantaggio economico per la comunità. Avremmo allora finito di vivere come talpe nelle metropolitane o sospesi come uccelli senza ali nelle teleferiche.

Corriere N° 1 del 15/11/2011

Guglielmo Mozzoni

presidente dell'associazione *Amici della Città Ideale*

Lorenzo Degli Esposti

direttore creativo *AUFO – Architectural & Urban Forum*